

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO PROVINCIA DI ALESSANDRIA , COMUNE DI ALESSANDRIA, ARPA PIEMONTE, ASL AL

Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dello stabilimento Syensqo di Spinetta Marengo: definite nuove prescrizioni per la progressiva eliminazione del cC6O4 e il rafforzamento delle tutele ambientali

La Provincia di Alessandria, il Comune di Alessandria, ARPA Piemonte e l'ASL AL, comunicano congiuntamente che oggi, 5 agosto 2026, con la seconda e ultima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, avviata il 22 luglio scorso, si è conclusa l'istruttoria per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dello stabilimento Syensqo di Spinetta Marengo.

Nelle more dell'emissione dell'atto, la Conferenza dei Servizi ha concluso i propri lavori con un quadro prescrittivo condiviso, frutto di un'approfondita istruttoria tecnica e del confronto sviluppato nel corso di tutto il procedimento conclusosi oggi.

Il procedimento ha consentito di definire un quadro autorizzativo significativamente più restrittivo rispetto al precedente, introducendo prescrizioni innovative nel panorama nazionale per gli aspetti relativi ai valori limite di emissione in atmosfera dei PFAS, che rafforzano la tutela dell'ambiente e della salute pubblica attraverso un percorso di progressiva riduzione delle emissioni e di miglioramento degli impianti e dei sistemi di controllo.

Tra gli aspetti di maggiore rilievo si evidenzia la definitiva cessazione della produzione del cC6O4. A decorrere dal **1° gennaio 2027**, nello stabilimento di Spinetta Marengo **non sarà più autorizzata la produzione di tale sostanza** e il relativo utilizzo sarà limitato esclusivamente alle quantità ancora presenti presso il sito, destinate alla realizzazione di due soli prodotti, che complessivamente rappresentano circa l'1% dei volumi totali di prodotto finito dello stabilimento. A regime, anche tali produzioni dovranno essere realizzate esclusivamente mediante tecnologia NFS (Non-Fluoro-Surfactant).

Un altro risultato particolarmente significativo riguarda le emissioni in atmosfera. Per la prima volta sono stati individuati valori limite specifici per la **sommatoria dei PFAS**, nonché limiti dedicati per **PFOA** e **PFOS**, applicati fin dal rilascio del provvedimento autorizzativo a tutti i camini dello stabilimento asserviti agli impianti che utilizzano e/o hanno utilizzato tensioattivi PFAS.

Il nuovo quadro prescrittivo definisce un percorso di progressiva riduzione delle emissioni di PFAS. Per il parametro "somma di PFAS" (tra cui sono ricompresi anche il cC6O4, l'ADV, il PFOA e il PFOS) viene introdotto sin da subito un limite pari a 10 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**), destinato a essere dimezzato a 5 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) dal 1° luglio 2027 e ulteriormente ridotto a 1 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) dal 1° luglio 2028 e a 0,5 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) dal 1° luglio 2029, fino al raggiungimento, entro il 1° luglio 2030, di un valore limite pari a 0,1 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) per la quasi totalità dei camini dello stabilimento.

Per i pochi punti emissivi interessati dalla fase transitoria di utilizzo del cC6O4 ancora presente in sito, il limite iniziale per il parametro "somma di PFAS" di 10 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) sarà dimezzato a 5 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) dal 1° luglio 2027, ridotto a 2,5 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) dal 1° luglio 2028 ed portato a 1 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) dal 1° luglio 2029, per poi raggiungere il valore di 0,1 µg/Nmc (**microgrammi per metro cubo**) al termine dell'utilizzo del composto citato.

Per quanto riguarda i parametri **PFOA** (non più in utilizzo da molti anni all'interno dello stabilimento) e **PFOS** (mai utilizzato all'interno dello stabilimento), il provvedimento introduce fin da subito specifici limiti estremamente restrittivi, espressi nell'ordine dei ng/Nmc (**nanogrammi per metro cubo**), prevedendo un'ulteriore riduzione di un ordine di grandezza a decorrere dal **1° luglio 2029**. Si tratta di valori definiti in coerenza con gli ITSL (Initial Threshold Screening Level with 24-hour averaging time), valori soglia di esposizione della popolazione su un periodo di 24 ore definiti dal Michigan Department of Environment, Great Lakes, and Energy (EGLE), e caratterizzati da un approccio particolarmente cautelativo.

Particolarmente significativo è anche il rafforzamento dell'applicazione delle BAT (Best Available Techniques) di settore. Il nuovo provvedimento prescrive, per la quasi totalità dei punti emissivi dello stabilimento, il raggiungimento dei valori minimi previsti dalle BAT per i composti fluorurati - 1 mg/Nmc (**milligrammi per metro cubo**) - livelli normalmente richiesti per gli impianti di nuova realizzazione. L'attuazione di tale prescrizione consentirà una riduzione di oltre il 50% delle emissioni di composti fluorurati rispetto alla configurazione attuale.

Per i pochi punti emissivi che, pur risultando già conformi ai requisiti delle BAT, necessitano di ulteriori interventi per raggiungere i valori minimi previsti, l'azienda dovrà presentare uno specifico piano di adeguamento, con la definizione di tempi e modalità per il progressivo conseguimento dei livelli emissivi più restrittivi.

Sul fronte della tutela delle acque, il nuovo provvedimento prescrive al gestore la presentazione e la successiva attuazione di un progetto finalizzato alla completa separazione delle reti dedicate alle acque meteoriche da quelle relative alle acque tecnologiche di processo. L'intervento dovrà comprendere la realizzazione delle nuove infrastrutture e la progressiva sostituzione delle reti interrate esistenti con sistemi fuori terra, al fine di incrementare la sicurezza degli impianti, agevolare le attività di controllo e ispezione e garantire la piena accessibilità ai sistemi di monitoraggio.

Il provvedimento introduce inoltre valori obiettivo più restrittivi per il fiume Bormida relativamente ai parametri MFS/ADV e cC6O4 (rispettivamente per il cC6O4 0,1 µg/l (**microgrammi per litro**) e per l'MFS/ADV 0.05 µg/l (**microgrammi per litro**)), rafforzando il livello di tutela del corpo idrico rispetto agli standard precedentemente vigenti.

Il quadro delle prescrizioni ambientali si completa con specifiche disposizioni finalizzate al rafforzamento della tutela della salute pubblica. In particolare, il provvedimento prescrive l'elaborazione della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) e disciplina le modalità di attuazione del monitoraggio ambientale esterno, con particolare riferimento alla qualità dell'aria per i composti PFAS e per i composti clorurati e fluorurati. A tal fine viene individuata ARPA Piemonte quale soggetto incaricato dell'esecuzione delle attività di monitoraggio e vengono definiti gli obblighi posti a carico del gestore, compresi quelli di natura organizzativa, tecnica ed economica necessari a garantirne la piena attuazione.

Tali disposizioni rafforzano il sistema di verifica degli impatti ambientali e sanitari connessi alle attività dello stabilimento, integrando la tutela dell'ambiente con quella della salute della collettività e del territorio.

Le prescrizioni introdotte delineano un quadro autorizzativo profondamente rinnovato rispetto al passato. Il provvedimento sancisce la cessazione della produzione del cC6O4, rafforza la tutela dell'aria, delle acque e della salute pubblica e promuove il progressivo adeguamento degli impianti alle migliori tecnologie disponibili, definendo un percorso di riduzione degli impatti ambientali

fondato sui principi di prevenzione, precauzione e miglioramento continuo che caratterizzano la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.